GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — SABATO 3 DICEMBRE — NUM. 283

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale.	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO - Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e degli spazi di linea.
Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).
Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — nel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi per la fillossera, approvato con regio decreto del 4 marzo 1888 n. 5252;

Visto il ministeriale decreto 26 settembre 1889, che vieta la vendita su taluni pubblici mercati delle talee e barbatelle di viti;

Visto il ministeriale decreto 6 luglio 1892 che regola le esportazioni dai comuni fillosserati o sospetti;

Visto i voti del Congresso antifillosserico, tenutosi in Asti il 4, 5 e 6 maggio 1892;

Sentita la Commissione consultiva per la fillossera;

Decreta:

Art. 1.

Il divieto di vendita sui pubblici mercati delle talee, dei magliuoli e delle barbatelle di viti, emanato col ministeriale decreto 26 settembre 1889, è esteso ai mercati delle provincie di Cuneo, Torino ed Alessandria.

Art. 2.

I prefetti delle anzidette provincie sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1892.

Per il Ministro
N. MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti del 17 ottobre 1892:

Castelluccio Ernesto, capitano di vascello, esonerato dalla carica di comandante del r. ariete torpediniere *Vesuvio.*

Mirabello Carlo, capitano di vascello, esonerato dal comando della r. corazzata *Castelfidardo* e nominato comandante del r. ariete torpediniere *Vesuvio.*

Arnone Gaetano, tenente di vascello, esonerato dalla carica di comandante della torpediniera avviso *Nibbio.*

Corale Giuseppe Camillo, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera avviso *Nibbio.*

Lazzoni Carlo, tenente di vascello, esonerato dalla carica di comandante della torpediniera avviso *Avvoltoio.*

Pastorellly Alberto, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera avviso *Avvoltoio.*

Ruisecco Candido, capitano di fregata, nominato comandante della torpediniera *90 S* e di una flottiglia di torpediniere.

Ricotti Giovanni, capitano di fregata, nominato comandante della torpediniera *60 S* e di una flottiglia di torpediniere.

Mongiardini Francesco, capitano di corvetta, nominato comandante della torpediniera *62 S* e di una squadriglia di torpediniere.

Borea Ricci Raffaele, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera *85 S.*

Colombo Ambrogio, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera *69 S.*

Corsi Camillo, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera *86 S.*

Tallarigo Garibaldi, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera *118 S.*

Petrignani Vincenzo, archivista di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli a pensione, a decorrere dal 1° novembre 1892.

Con R. decreto del 2 novembre 1892:

Ettari Eduardo, commissario di 2ª classe, nominato vice segretario di 2ª classe nel personale del Ministero della Marina a decorrere dal 1° dicembre 1892 e classificato, per anzianità, dopo il vice segretario di 2ª classe Lavagnino Paolo.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto ministeriale del 21 novembre 1892:

All'uditore Simonetti Francesco, destinato in temporanea missione di vice pretore al 3° mandamento di Roma, con Regio decreto del 17 ottobre u. s., è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 14 novembre corrente.

Con Regi decreti del 27 novembre 1892:

Biella comm. Giovanni Battista, consigliere della corte di cassazione di Torino, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 16 dicembre 1892, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di corte d'appello.

Papi cav. Alessandro, consigliere della corte di appello di Aquila, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art 1°, lettera *A*. della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 1° dicembre 1892

Grolo cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale di Tolmezzo, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 16 novembre 1892.

Giglio Achille, pretore del X mandamento di Napoli, è tramutato al VII mandamento di Napoli.

Linguiti Alberto, pretore del VII mandamento di Napoli, è tramutato al X mandamento di Napoli.

Tesori Giulio, pretore del mandamento di Visso, è tramutato al mandamento di Comelico Inferiore.

De Bosio cav. Francesco, pretore del mandamento di Andora, è tramutato al mandamento di Pandino.

Modugno Francesco, pretore del mandamento di Maglie, è tramutato al mandamento di Celenza Valfortore.

Scagnozzi Luigi, pretore del mandamento di Laconi, è tramutato al mandamento di Bitti.

Urru Eugenio, pretore del mandamento di Lanusei, è tramutato al mandamento di Laconi.

Contu Cardia Emanuele, pretore del mandamento di Bitti, è tramutato al mandamento di Lanusei.

D'Agostino Nicola, pretore del mandamento di Davoli, è tramutato al mandamento di Calanna.

Algaria Gaetano, pretore del mandamento di San Marco Argentano, è tramutato al mandamento di Cetraro.

Giordano Antonino, pretore del mandamento di Campana, è tramutato al mandamento di San Marco Argentano.

Carboni Giovanni, pretore del mandamento di Cetraro, è tramutato al mandamento di Campana.

Sposato Giuseppe, pretore del mandamento di Nicotera, è tramutato al mandamento di Amantea, lasciandosi vacante il mandamento di Davoli, per l'aspettativa del pretore Visentini Luigi.

Fiaccarini Venanzio, pretore del mandamento di Terracina, è tramutato al mandamento di Genazzano.

Tozzi Luigi, pretore del mandamento di Genazzano, è tramutato al mandamento di Terracina.

Pelagatti Angelo, pretore del mandamento di Coriano, è tramutato al mandamento di Forlì.

Pilotti Filippo, pretore del mandamento di Pantelleria, è tramutato al mandamento di Coriano.

Pagella Carlo, pretore del mandamento di Cori, è tramutato al mandamento di Bene Vagienna, lasciandosi vacante il mandamento di Benetutti, per l'aspettativa del pretore Piceni Alfonso.

Toschi Vincenzo, pretore già titolare della soppressa pretura di Crevalcore, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1892 ed è destinato al mandamento di Casola Valsenio, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Ghiselli Alfredo, pretore già titolare della soppressa pretura di Filottrano, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1892 ed è destinato al mandamento di Norcia, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Crespi Giuseppe, pretore già titolare del mandamento di Norcia, in aspettativa per motivi di salute dal 16 luglio 1892, è richiamato in servizio dal 16 novembre 1892 ed è destinato al mandamento di Andora.

Magliani Ermenegildo, pretore già titolare della soppressa pretura di Pancalieri, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è applicato alla pretura urbana di Torino, ai termini dell'articolo 8 della legge 30 marzo 1890 n. 6702.

Borgo Giovanni Antonio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del 2° mandamento di Vicenza, è destinato in temporanea missione al mandamento di Soave, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Pellicciotti Gerardo, vice pretore del mandamento di Ortona a Mare, è tramutato al mandamento di Lanciano.

Gervasini Ubaldo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Luino, pel triennio 1892-94.

De Simone Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Caiazzo, pel triennio 1892 94.

Bosco Teodorico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Capua, pel triennio 1892-94.

Romei Donato, vice pretore del mandamento di San Giovanni in Fiore, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Morone Luigi Alfonso, vice pretore del mandamento di Mercato San Severino, è dispensato da ulteriore servizio.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Agostini Alessandro, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Bracciano;

da Pasculli Raffaele, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Trani.

da Morseletto Pietro, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Vicenza.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti in data 21 novembre 1892:

Marsala Antonino, reggente il posto di cancelliere della pretura di Caltabellotta, è nominato cancelliere della stessa pretura di Caltabellotta, con l'annuo stipendio di lire 1,600.

Acerbo Andrea, reggente il posto di cancelliere della pretura di Neopoli, è nominato cancelliere della stessa pretura di Neopoli, con l'annuo stipendio di lire 1,600.

Tuozzo Sabato, reggente il posto di cancelliere della pretura di Montescaglioso, è nominato cancelliere della stessa pretura di Montescaglioso, con l'annuo stipendio di lire 1,600.

Cesarini Francesco Paolo, reggente il posto di cancelliere della pretura di Alvito, è nominato cancelliere della stessa pretura di Alvito, con l'annuo stipendio di lire 1,600.

Rumbolo Giuseppe, reggente il posto di cancelliere della pretura di San Mauro Castelverde, è nominato cancelliere della stessa pretura di S. Mauro Castelverde, con l'annuo stipendio di lire 1,600.

Brunetti Agostino, reggente il posto di cancelliere della pretura di Cariati, è nominato cancelliere della stessa pretura di Cariati, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 21 novembre 1892:

Tommassone Giuseppe, reggente il posto di vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale di Lucera, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Tucci Ferdinando, reggente il posto di vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere aggiunto alla stessa corte di appello di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 26 novembre 1892:

Ruffolo Francesco, cancelliere della pretura di Montalto Uffugo, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio, a decorrere dal 1 dicembre 1892.

Sollnas Pietro, vice cancelliere della pretura di Seui, è privato di 10 giorni di stipendio per abusiva assenza dall'ufficio.

Con RR. decreti del 27 novembre 1892:

Casanova Giuseppe cancelliere della pretura di Bonefro, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1° lett. *B*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1893.

Santacruz Francesco, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Lunamatrona, applicato a quella di Mandas, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'art. 1° lettera *C*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° dicembre 1892.

Guasti Alessandro, cancelliere del tribunale civile e penale di Bozzolo, è tramutato al tribunale civile e penale di Brescia, a sua domanda.

Severini Achille, vice cancelliere della corte d'appello di Catania, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania coll'annuo stipendio di lire 3000.

Franchini Giovanni, vice cancelliere della corte d'appello di Catanzaro, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Palmi, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Caracciolo Domenico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catanzaro, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Nicastro, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Lochi Pietro, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura del 2° mandamento di Lodi, applicato alla pretura urbana di Milano, è tramutato alla pretura di Pavia, cessando dall'applicazione.

Borsellino Calogero, cancelliere della pretura di Sommatino, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 novembre 1892, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Sommatino, a decorrere dal 16 dicembre 1892.

Con decreto ministeriale del 27 novembre 1892:

Spinapolice Tommaso, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della stessa corte d'appello, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Con decreti ministeriali del 29 novembre 1892:

Giovinazzo Elia, vice cancelliere della pretura di Spezzano Grande, è nominato vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Cosenza, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Carusi Nicola, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cosenza, è nominato vice cancelliere della pretura di Spezzano Grande, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Novara Giovanni fu Francesco, vice cancelliere della pretura di Sampierdarena, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Genova, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Parodi Carlo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Genova, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Sampierdarena, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Carboni Antonio, vice cancelliere della pretura di Cuglieri, è tramutato alla pretura di Mandas, a sua domanda.

Francello Antonio, vice cancelliere della 2ª pretura di Sassari, è tramutato alla pretura di Cuglieri.

Cotogno Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Cagliari, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Sassari, coll'annuo stipendio di lire 1300.

De Felice Eustacchio, vice cancelliere della 1ª pretura di Messina, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Messina con l'attuale stipendio di lire 1300.

Catara Placido, vice cancelliere della pretura di Taormina, è tramutato alla 1ª pretura di Messina, a sua domanda.

Ofria Carmelo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Messina, è nominato vice cancelliere della pretura di Taormina, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Ferrari Emilio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Milano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con R. decreto del 19 novembre 1892:

Guerriero Ettore, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Montefredane, distretto di Avellino.

Mele Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Majerato, distretto di Monteleone di Calabria.

Covelli Santo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Santa Severina, distretto di Catanzaro.

Basile Girolamo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Giardinello, distretto di Palermo.

Manassero Pietro, candidato notaro è nominato notaro colla residenza nel comune di Altavilla Monferrato, distretto di Casale Monferrato.

Mioni Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Dolo, distretto di Venezia.

Sperotti Giuseppe, notaro residente nel comune di Mestre, distretto di Venezia, è traslocato nel comune di Venezia, capoluogo di distretto.

Grondona Emilio, notaro residente nel comune di Rivarolo Ligure, distretto di Genova, è traslocato nel comune di Genova, capoluogo di distretto.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione Generale della Statistica

EMIGRAZIONE italiana all'estero avvenuta nel primo semestre del 1892 confrontata con quella del primo semestre del 1891 e cifre complessive dell'emigrazione avvenuta negli anni dal 1876 in poi.

Come è noto, l'emigrazione italiana si divide in *permanente*, ossia a tempo indefinito e *temporanea*.

Le fonti a cui si attingono le notizie sulle due specie di emigrazione sono i registri dei passaporti e, sussidiariamente, la pubblica notorietà. Nell'atto di rilasciare i passaporti, i sindaci e le autorità di pubblica sicurezza cercano di distinguere gli emigranti dai semplici viaggiatori in base a diversi criteri. Si domanda alla persona che chiede il passaporto se si reca all'estero in cerca di lavoro, sia *temporaneamente*, sia a *tempo indefinito*, ovvero se viaggia all'estero per diporto, per affari, per ragioni di studio, ecc. Questi ultimi appartengono generalmente alle classi agiate e civili, e pagano la tassa di lire 10, mentre il passaporto si rilascia col solo pagamento della marca da bollo di lire 2,40 alle persone di condizione povera, contadini ed operai che costituiscono la quasi totalità dei nostri emigranti. Quanto alla notorietà, seguendo le istruzioni ripetutamente date dal Governo, i sindaci e le autorità politiche locali cercano di tener nota delle persone che si allontanano dal proprio paese per passare all'estero senza regolare passaporto, perchè renitenti alla leva o per altri motivi.

Tuttavia, per quanto le autorità procurino di tener nota dell'emigrazione dell'una e dell'altra specie, non v'ha dubbio che la statistica ufficiale non riesce a rappresentare intero questo movimento. Non pochi dichiarano di andare in cerca di lavoro negli Stati limitrofi per una parte dell'anno, e poi, quando si trovano all'estero, si convertono in emigranti veri e propri, sia fermando la loro dimora nei paesi dove sono capitati, sia prendendo imbarco in un porto straniero per recarsi in paesi più lontani.

Nei primi sei mesi del 1892 l'emigrazione *permanente* fu di 49,742

persone e la *temporanea* di 85,975, in totale di 135,717 persone di ogni età e sesso. Nei primi sei mesi dell'anno precedente si erano contati 80,200 di emigrazione *permanente* e 83,202 di emigrazione *temporanea:* in totale 163,402 persone.

Si osserva adunque nei primi sei mesi del 1892, in confronto ai primi sei mesi del 1891, una diminuzione di 30,458 persone nella *permanente* ed un aumento di 2,773 persone nella *temporanea.*

Confrontando i dati dell'emigrazione avvenuta nell'anno 1891, con quella degli anni precedenti, troviamo, tanto per l'emigrazione *propriamente detta,* ossia a tempo indefinito, quanto per la *temporanea,* cifre molto superiori a quelle dei due anni 1889 e 1890; tuttavia l'emigrazione a tempo indefinito è rimasta nel 1891 inferiore di 20,000 a quella del 1888.

Nel complesso, fra le due specie di emigrazione, le cifre si pareggiano fra il 1888 e l'anno ultimo 1891, come apparisce chiaro dallo specchietto seguente:

Emigrazione	1888	1889	1890	1891
Propria . . .	195,993	113,093	101,733	175,722
Temporanea .	94,743	105,319	112,511	118,484
Totale. .	290,736	218,412	217,244	294,206

Ora per gli stessi quattro anni, distinguiamo le principali correnti verso l'America del Nord e del Sud, secondo le statistiche proprie dei paesi di immigrazione.

Immigranti italiani arrivati nell'Argentina, nel Brasile e negli Stati Uniti del Nord (secondo le statistiche americane).

	Argentina	Stati Uniti del Nord	Brasile
1888	75,029	47,856	104,353
1889	88,647	30,238	36,124
1890	39,122	62,969	19,675
1891	15,511	69,297	116,561

Si vede adunque che l'immigrazione negli Stati Uniti del Nord si è mantenuta nei limiti di 47,856 nel 1888 e di 30,238 nel 1889, nei quali anni l'emigrazione italiana affluì specialmente nell'Argentina; nella quale entrarono 75,029 italiani nel 1888 e 88,647 nel 1889.

In seguito, per l'avvenuta crisi economica nell'Argentina, l'immigrazione è diminuita. Nel 1890 entrarono in essa 39,122 italiani e 15,511 nel 1891.

Al contrario crebbe quella per gli Stati Uniti del Nord, dove immigrarono 62,969 italiani nel 1890 e 69,297 nel 1891.

Forti oscillazioni si osservano anche nell'emigrazione pel Brasile, dove nel 1888 entrarono, 104,353 italiani, più di due terzi dei quali sono partiti dalle provincie Venete. Nei due anni successivi, stante le cattive condizioni sanitarie di quel paese, che hanno motivato la circolare del Ministero dell'Interno del 13 marzo 1889, con cui si vietava l'arruolamento di emigranti per il Brasile, discese a 36,124 nel 1889 ed a 19,675 nel 1890.

Nel 1891, essendo migliorate le condizioni sanitarie ed avendo il governo brasiliano provveduto alle spese di trasporto degli emigranti, l'immigrazione di italiani è di nuovo cresciuta, e salì alla cifra di 116,561, dei quali circa 70,000 erano delle provincie Venete.

Nella tavola IV si confronta l'emigrazione italiana con quella di altri Stati europei per paesi fuori d'Europa, negli anni 1886 al 1891. Avvertiamo che, per ciascuno Stato, si contano i soli emigranti nazionali, cioè si escludono gli stranieri imbarcati nei suoi porti o che transitano per il suo territorio.

In generale l'emigrazione è diminuita dalla maggior parte dei paesi d'Europa negli ultimi due o tre anni. Il numero massimo si ebbe in alcuni paesi nel 1888, in altri nel 1889, come si vede nel seguente specchietto:

Emigranti per paesi fuori d'Europa secondo la statistica

della Francia.	1889	31,354
	1891	6,217
del Belgio.	1889	8,403
	1891	3,456
dei Paesi Bassi	1889	9,111
	1890	3,526
della Spagna.	1889	97,719
	1891	37,721
della Svezia	1887	41,5[illegible]6
	1890	30,128
della Norvegia	1888	21,452
	1891	13,341
della Gran Bretagna e Irlanda .	1887	281,487
	1891	218,517

Al contrario dall'Austria, dalla Germania, dalla Danimarca e dalla Russia l'emigrazione è stata nel 1891 anche maggiore che negli anni precedenti:

Austria.	1888	24,416
	1891	33,777
Ungheria	1888	17,712
	1891	21,[illegible]19
Germania	1889	96,038
	1891	115,392
Russia.	1885	18,550
	1891	[illegible]09,[illegible]15

Se consideriamo l'emigrazione nostra in relazione alla densità della popolazione che rimane in patria, vediamo che la nostra emigrazione non prende che una piccola parte dell'incremento annuale, e che l'Italia è sempre uno degli Stati di più fitta popolazione.

Infatti noi abbiamo 106 abitanti per chilometro quadrato, mentre ne hanno la Francia 71; la Gran Bretagna e Irlanda, prese insieme, 120; la Germania 91; l'Austria Cisleitana 79; l'Ungheria 53; la Svizzera 71; la Spagna 35; il Portogallo 51; la Grecia 34. Il Belgio e l'Olanda hanno più densa popolazione (208 abitanti il primo, 138 la seconda, per un chilometro quadrato); ma questi due Stati hanno un territorio molto ristretto e non si possono confrontare per tale riguardo coi paesi più vasti senza speciali avvedimenti e riserve.

Paragonato poi all'incremento naturale, ossia all'eccedenza delle nascite sulle morti, l'emigrazione dall'Italia negli ultimi cinque anni ha oscillato intorno da 4 a 7 per mille abitanti, mentre la differenza in più dei nati sui morti, ha superato in media il 10 per mille, arrivando a 12,72 nel 1889. Questa proporzione di circa il 12 per mille è comune alla Gran Bretagna, alla Germania, alla Danimarca, alla Scandinavia; ma questi paesi hanno un'emigrazione più forte della nostra. Prese insieme le tre parti del Regno Unito, la media emigrazione di esse negli ultimi quattro anni fu di 7 e mezzo per mille abitanti; ma chi osservi l'Irlanda separatamente, trova che l'isola si spopola in ragione di 12 a 16 per mille, per fatto dell'emigrazione, ha compenso a questa sottrazione solamente in ragione di 5 per mille, per l'eccedenza dei nati sui morti.

Tavola 1ª — Notizie per provincie e compartimenti.

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1891 (1)	Emigrazione 1° SEMESTRE 1891 Propria	Temporanea	Totale	1° SEMESTRE 1892 Propria	Temporanea	Totale
Alessandria . . .	775,729	261	120	381	222	273	495
Cuneo.	653,632	265	3,902	4,167	295	4,043	4,338
Novara	732,104	506	1,978	2,484	673	2,453	3,126
Torino	1,091,273	1,055	2,586	3,641	1,362	2,852	4,214
Piemonte . . .	3,252,738	2,087	8,586	10,673	2,552	9,621	12,173
Genova	811,278	1,390	144	1,534	1,767	135	1,902
Porto Maurizio. .	141,295	1	49	50	7	54	61
Liguria. . . .	952,573	1,391	193	1,584	1,774	189	1,963
Bergamo. . . .	414,795	364	1,683	2,047	1,822	2,399	4,221
Brescia	487,812	68	418	486	73	41	114
Como.	555,682	355	3,997	4,352	517	4,015	4,532
Cremona. . . .	305,557	220	64	284	294	169	463
Mantova	307,768	1,434	143	1,577	704	51	755
Milano.	1,235,150	737	703	1,440	1,509	526	2,035
Pavia	494,748	221	56	277	324	43	367
Sondrio	130,599	192	971	1,163	198	592	790
Lombardia . .	3,932,111	3,591	8,035	11,626	5,441	7,836	13,277
Belluno	175,919	481	11,810	12,291	153	12,377	12,530
Padova	434,322	2,311	1,706	4,017	880	912	1,792
Rovigo	236,405	11,297	443	11,740	286	23	309
Treviso	400,991	2,644	1,963	4,607	1,763	2,756	4,519
Udine	523,614	265	34,797	35,062	498	37,173	37,671
Venezia	377,202	1,872	900	2,772	880	972	1,852
Verona	422,822	1,435	326	1,761	508	241	749
Vicenza	432,886	3,987	4,560	8,547	2,024	4,761	6,785
Veneto . . .	3,004,161	24,292	56,505	80,797	6,992	59,215	66,207
Bologna	484,135	485	82	567	97	26	123
Ferrara	247,788	1,403	181	1,584	315	120	435
Forlì	269,374	143	15	158	17	34	51
Modena	286,716	257	117	374	103	46	149
Parma.	271,621	183	495	678	151	475	626
Piacenza	228,827	272	332	604	278	317	595
Ravenna	223,013	18	27	45	16	307	323
Reggio	249,374	236	218	454	109	93	202
Emilia	2,260,848	2,997	1,467	4,464	1,086	1,418	2,504
Arezzo	242,922	12	18	30	13	38	51
Firenze	815,506	115	110	225	79	220	299
Grosseto . . .	121,564	—	—	—	1	7	8
Livorno	124,603	146	325	471	124	165	289
Lucca.	288,637	1,609	758	2,367	1,452	863	2,315
Massa Carrara .	178,644	609	633	1,242	297	390	687
Pisa	302,349	197	185	382	40	97	137
Siena	207,221	5	9	14	1	3	4
Toscana . . .	2,281,446	2,693	2,038	4,731	2,007	1,783	3,790

(1) Le cifre della popolazione sono state calcolate prendendo per base la popolazione censita nel 1881 e supponendo che negli anni seguenti l'aumento annuale sia stato nella medesima proporzione di quello avvenuto fra il 1871 ed il 1881.

Segue TAVOLA 1ª — Notizie per provincie e compartimenti.

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1891	Emigrazione					
		I. SEMESTRE 1891			I. SEMESTRE 1892		
		Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale
Ancona	272,417	211	—	211	105	—	105
Ascoli Piceno	215,563	10	27	37	—	29	29
Macerata	242,479	65	8	73	65	7	72
Pesaro e Urbino	233,483	5	152	157	—	44	44
Marche	963,942	291	187	478	170	80	250
Umbria - Perugia	595,579	11	66	77	7	1	8
Lazio - Roma	986,135	2	14	16	70	30	100
Aquila	374,882	186	1,229	1,415	219	901	1,120
Campobasso	377,396	5,857	128	5,985	3,284	1	3,285
Chieti	348,805	1,192	125	1,317	723	376	1,079
Teramo	264,088	3	132	135	11	97	108
Abruzzi e Molise	1,365,171	7,238	1,614	8,852	4,237	1,375	5,612
Avellino	410,457	5,482	—	5,482	4,182	—	4,182
Benevento	245,135	3,282	282	3,564	1,493	198	1,691
Caserta	734,884	1,567	1,287	2,851	1,315	898	2,213
Napoli	1,104,665	1,132	395	1,527	1,144	519	1,663
Salerno	566,870	6,323	—	6,323	4,760	—	4,760
Campania	3,062,011	17,786	1,964	19,750	12,891	1,615	14,509
Bari	764,573	40	360	400	33	447	480
Foggia	393,485	538	303	841	220	283	503
Lecce	620,265	—	—	—	—	—	—
Puglie	1,778,323	578	663	1,241	253	730	983
Basilicata - Potenza	540,287	5,724	—	5,724	3,910	—	3,910
Catanzaro	457,660	3,765	—	3,765	1,903	—	1,903
Cosenza	464,510	3,477	—	3,477	2,750	—	2,750
Reggio	393,126	100	344	444	70	331	401
Calabrie	1,315,296	7,342	344	7,686	4,723	331	5,054
Caltanissetta	308,673	79	106	185	33	15	48
Catania	641,006	115	15	130	137	51	188
Girgenti	337,983	637	—	637	483	—	483
Messina	505,159	763	43	806	143	907	1,050
Palermo	791,928	2,506	1,185	3,691	2,765	634	3,399
Siracusa	395,797	1	1	2	1	2	3
Trapani	344,657	68	158	226	56	107	163
Sicilia	3,325,203	4,169	1,508	5,677	3,618	1,716	5,331
Cagliari	450,820	8	18	26	8	35	43
Sassari	280,647	—	—	—	—	—	—
Sardegna	731,467	8	18	26	8	35	43
REGNO	30,347,291	80,200	83,202	163,402	49,742	85,975	135,717

Tavola 2ª — Riassunto per compartimenti.

COMPARTIMENTI	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1891	I° Semestre 1891			I° Semestre 1892			Differenza nel 1892		
		Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale
Piemonte	3,252,738	2,087	8,586	10,673	2,552	9,621	12,173	+ 465	+ 1,035	+ 1,500
Liguria	952,573	1,391	193	1,584	1,774	189	1,963	+ 383	— 4	+ 379
Lombardia	3,932,111	3,591	8,035	11,626	5,441	7,836	13,277	+ 1,850	— 199	+ 1,651
Veneto	3,001,161	24,292	56,505	80,797	6,992	59,215	66,207	— 17,300	+ 2,710	— 14,590
Emilia	2,260,848	2,997	1,467	4,464	1,086	1,418	2,504	— 1,911	— 49	— 1,960
Toscana	2,281,446	2,693	2,038	4,731	2,007	1,783	3,790	— 686	— 255	— 941
Marche	963,942	291	187	478	170	80	250	— 121	— 107	— 228
Umbria	595,579	11	66	77	7	1	8	— 4	— 65	— 69
Lazio	986,135	2	14	16	70	30	100	+ 68	+ 16	+ 84
Abruzzi e Molise	1,365,171	7,238	1,614	8,852	4,237	1,375	5,612	— 3,001	— 239	— 3,240
Campania	3,062,011	17,786	1,964	19,750	12,894	1,615	14,509	— 4,892	— 349	— 5,241
Puglie	1,778,323	578	663	1,241	253	730	983	— 325	+ 67	— 258
Basilicata	540,287	5,724	»	5,724	3,910	»	3,910	— 1,814	»	— 1,814
Calabrie	1,315,296	7,342	344	7,686	4,723	331	5,054	— 2,619	— 13	— 2,632
Sicilia	3,325,203	4,169	1,508	5,677	3,618	1,716	5,334	— 551	+ 208	— 343
Sardegna	731,467	8	18	26	8	35	43	»	+ 17	+ 17
REGNO	30,347,291	80,200	83,202	163,402	49,742	85,975	135,717	— 30,458	+ 2,773	— 27,685

Tavola 3ª — Movimento generale dell'emigrazione permanente e temporanea negli anni dal 1876 al 1891.

ANNI	Emigrazione propria o permanente	Emigrazione periodica o temporanea	Totale	ANNI	Emigrazione propria o permanente	Emigrazione periodica o temporanea	Totale
1876	19,756	89,015	108,771	1884	58,049	88,968	147,017
1877	21,087	78,126	99,213	1885	77,029	80,164	157,193
1878	18,535	77,733	96,268	1886	85,355	82,474	167,829
1879	40,824	79,007	119,831	1887	127,748	87,917	215,665
1880	37,934	81,967	119,901	1888	195,993	94,743	290,736
1881	41,607	94,225	135,832	1889	113,093	105,319	218,412
1882	65,748	95,814	161,562	1890	104,733	112,511	217,244
1883	68,416	100,685	169,101	1891	175,722	118,484	294,206

Alle tabelle contenenti le notizie sull'emigrazione dall'Italia facciamo seguire un prospetto con le notizie sull'emigrazione da vari Stati d'Europa per *paesi non europei*, negli anni dal 1886 al 1891, tenendo conto per ciascuno Stato dei soli emigranti nazionali, ossia dei tedeschi che emigrano dalla Germania, dei sudditi britannici, che emigrano dal Regno Unito, e così via.

TAV. 4ª – *EMIGRAZIONE da vari Stati d'Europa per* **paesi non europei** *(le cifre si riferiscono ai soli emigranti nazionali dei rispettivi Stati).*

ANNI	Italia	Francia	Belgio	Paesi Bassi	Spagna	Portogallo	Austria (1)	Ungheria (1)	Svizzera	Germania	Svezia	Norvegia	Russia (1)	Danimarca	Gran Bretagna e Irlanda: Inghilterra o Galles	Scozia	Irlanda	Totale del Regno Unito
									CIFRE effettive.									
1886	87 423	7 314	2 048	2 024	34 043	13 733	18 929	25 152	5 803	83 225	28 271	15 158	33 724	6 263	146 301	25 323	61 276	232 900
1887	133 191	11 170	3 834	5 018	37 200	16 521	19 523	18 276	6 801	104 787	46 556	20 741	29 355	8 801	168 221	34 365	78 901	281 487
1888	207 795	23 339	7 794	4 228	49 283	23 032	24 416	17 712	7 432	103 951	45 864	21 452	33 747	8 659	170 82	35 873	73 233	279 928
1889	125 781	31 351	8 406	9 111	97 719	19 609	21 305	22 228	7 445	96 03[illegible]	29 057	12 642	35 874	8 967	163 [illegible]18	25 354	64 923	253 795
1890	115 50[illegible]	20 560	2 976	3 523	37 025	19 647	28 236	27 422	6 693	96 903	30 123	10 991	85 548	10 298	139 979	20 653	57 484	218 116
1891	189 746	6 217	3 456	4 075	37 721	23 933	33 777	21 419	6 521	115 392	?	13 341	109 515	10 382	137 881	22 190	58 446	218 517

Diamo la statistica dell'immigrazione in alcuni Stati dell'America secondo le statistiche americane.

TAV. 5ª – *IMMIGRANTI di ogni nazionalità, in alcuni Stati d'America.*

ANNI	Stati Uniti	Canadà	Brasile	Argentina	Uruguay	Paraguay
1886	416 075	69 152	25 741	93 116	12 291	?
1887	538 243	84 526	54 990	120 842	12 867	563
1888	546 060	88 766	131 745	155 632	16 581	1 064
1889	452 122	91 600	65 161	260 909	27 349	1 495
1890	515 892	75 067	85 172	110 594	24 117	1 419
1891	613 221	?	191 151	52 092	11 916	?

Consultando le statistiche americane troviamo le seguenti cifre riguardanti *gli immigranti italiani* arrivati negli Stati Uniti del Nord, nel Brasile e nelle Repubbliche platensi

TAV. 6ª – *IMMIGRANTI ITALIANI arrivati all'Argentina, all'Uruguay, al Brasile ed agli Stati Uniti del Nord negli anni dal 1886 al 1891.*

ANNI	Stati Uniti	Argentina	Uruguay	Brasile
1886	30 565	43 328	5 510	14 336
1887	46 256	67 139	5 422	40 157
1888	47 856	75 029	6 671	104 353
1889	30 238	88 647	15 047	36 124
1890	62 969	39 122	12 873	19 675
1891	69 297	15 511	4 559	116 561

Per ultimo diamo l'eccedenza del numero dei nati su quello dei morti in Italia ed in alcuni altri Stati, per 1000 abitanti, col confronto della emigrazione per paesi fuori d'Europa.

TAV. 7ª – *CONFRONTO fra l'emigrazione e l'aumento della popolazione in vari Stati europei o più precisamente l'eccedenza dei nati sui morti.*

STATI	PROPORZIONI PER 1000 ABITANTI: Emigrazione per paesi fuori d'Europa 1887	1888	1889	1890	1891	Eccedenza delle nascite sulle morti 1887	1888	1889	1890	1891
Italia	4 50	6 98	4 20	3 88	6 29	10 95	10 04	12 72	9 52	11 17
Francia	0 29	0 61	0 82	0 54	0 16	1 48	1 18	2 24	— 1 00	—
Gran Brettagna e Irlanda	7 67	7 55	6 78	5 77	5 77	11 69	11 98	11 79	—	—
Inghilterra e Galles	6 04	6 05	5 71	4 82	4 75	12 75	13 05	12 83	10 69	11 21
Scozia	8 70	8 99	6 28	5 07	5 50	12 63	13 05	12 29	12 15	—
Irlanda	16 14	15 14	13 59	12 15	12 42	4 84	4 88	5 19	4 11	—
Germania	2 22	2 19	2 00	2 02	2 33	12 84	13 01	12 77	11 38	—
Austria (1)	0 85	1 04	0 91	1 18	1 41	9 41	8 73	10 71	7 28	—
Ungheria (1)	1 24	1 19	1 47	1 79	1 24	9 74	11 51	13 88	—	—
Svizzera	2 34	2 54	2 54	2 28	1 65	7 68	7 84	7 32	5 67	—
Svezia	9 87	9 59	6 13	5 34	6 31	13 53	12 80	11 78	—	—
Norvegia	10 58	10 84	6 36	5 53	6 67	14 87	13 90	12 28	12 27	—
Danimarca	4 21	4 11	4 21	4 79	4 78	13 64	12 00	12 73	11 51	—

(1) Emigranti partiti dai porti di Amburgo e di Brema.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN NIZZA

ANNO 1892 — 3° TRIMESTRE

ELENCO nominativo dei deceduti in Nizza Marittima e nel Distretto Consolare d'Italia in Nizza durante il 3° trimestre

1. Martino Anna, d'anni 22, domestica, nata a Pradleves, morta il 1° luglio all'ospedale civile.
2. Lenzi Mario Vittorio, d'anni 2, nato a Cascine, morto l'8 luglio in rue Emanuel Filiberto 11.
3. Limòn Maria, d'anni 58, lavandaia, nata a Olivetta S. Michele, morta il 9 luglio in rue S Chiara 31.
4. Fiore Maggiorina Ercolina, di mesi 14, nata a Castino, morta il 9 luglio nel quartiere St. Etienne, Maison Daniel.
5. Marconi Luigia, d'anni 45, sarta, nata in Asti, morta l'11 luglio a place Grimaldi 1.
6. Battaglia Maria, d'anni 36, donna di casa, nata a Niella Belbo, morta il 13 luglio all'ospedale civile.
7. Gallarato Giuseppe, d'anni 37, contadino, nato a Sommariva Perno, morto il 14 luglio all'ospedale civile.
8. Ballo Anna, d'anni 46, maestra di piano, nata a Torino, morta il 15 luglio in rue Alberti 16.
9. Garino Costanzo, d'anni 86, nato a Roccabruna, morto il 16 luglio in ruelle S. Michel 6.
10. Foà Casimiro, d'anni 71, contadino, nato a Niella Tanaro, morto il 21 luglio nel boulevard Gambetta 14.
11. Borello Anna Maria, d'anni 46, sigaraia, nata a Boves, morta il 22 luglio in place d'armes 3.
12. Luciano Luigi, d'anni 47, giornaliero, nato a Rivoli, morto il 24 luglio all'ospedale civile.
13. Vivalda Domenico, d'anni 74, calzolaio, nato a Narzole, morto i 25 luglio all'ospedale civile.
14. Bertieri Adolfo, di 13 mesi, nato a Chiavari, morto il 26 luglio in rue de Belgique 4.
15. Viara Giuseppe, d'anni 44, cocchiere, nato a Mondovì, morto il 31 luglio all'ospedale civile.
16. Raballino Angelo, d'anni 36, lattaio, nato a Bubbio, morto il 4 agosto all'ospedale civile.
17. Grattarola Domenico, d'anni 62, calzolaio, nato a Ponzone, morto il 6 agosto nel boulevard Risso 4.
18. Panozzo Vittorio, d'anni 30, giornaliere, nato a Velo d'Astico, morto il 6 agosto in route de Levens.
19. Vial Giuseppina, d'anni 3, nata a Ovlletta S. Michele, morta il 13 agosto in rue de la Croix 10.
20. Pizzolato Andrea, d'anni 72, mulinaio, nato a Margano, morto il 13 agosto all'ospedale civile.
21. Cassini Filomena, d'anni 61, affitta camere, nata in Apricale, morta il 17 agosto all'ospedale della Croce.
22. Boetti Giusta Maria, d'anni 38, nata a Boves, morta il 18 agosto in rue Pastorelli 11.
23. Gianelli Maria Maddalena, d'anni 70, nata a Genova, morta il 19 agosto in rue St. Philippe 11.
24. Mancini Filomena, d'anni 43, donna di casa, nata a Perugia, morta il 19 agosto nel boulevard Czarewich, Maison Scasson.
25. Gilli Gaspare, d'anni 81, magistrato a riposo, nato a Torino, morto il 23 agosto in rue de France 11.
26. Beluffi Angela, d'anni 18, nata a Casalmaggiore, morta il 25 agosto in rue St. Philippe 19.
27. Vallin Adele, d'anni 19, domestica, nata ad Arnaz, morta il 27 agosto all'ospedale civile.
28. Brun Pietro Giuseppe, d'anni 76, benestante, nato a La Salle, morto il 27 agosto in rue St. François de Paule 15.
29. Moisello Margherita, d'anni 45, domestica, nata a Moncrivello morta il 28 agosto all'ospedale civile.
30. Stella Francesco, d'anni 34, terrazziere, nato a Moltaldo Liguro, morto il 29 agosto a Quai de l'Abbattoir 21.
31. Pastore Giuseppe, d'anni 14, nato a Leynì, morto il 29 agosto in rue Magnan, Maison Ugo.
32. Manassero Giacomo, d'anni 16, serragliere, nato a Sala delle Langhe, morto il 1° settembre in rue Lunel 5.
33. Marie Rosa, d'anni 42, droghiera, nata in Aosta, morta il 2 settembre in rue de l'Escarène 12.
34. Cocosse Albina, d'anni 18, domestica, nata a La Salle, morta il 3 settembre all'ospedale civile.
35. Silvestrini Giuseppe, d'anni 30, giornaliere, nato a Città di Castello, morto il 5 settembre all'ospedale civile.
36. Tessitore Emilia, d'anni 62, benestante, nato in Aversa, morta il 4 settembre in rue Paganini 7.
37. Randi Maria, d'anni 45, donna di casa, nata a Lugo, morta il 7 settembre in rue d'Alger 4.
38. Fornasero Caterina, d'anni 73, nata a Busca, morta il 7 settembre in route de Levens 14.
39. Bernardini Sofia, d'anni 41, donna di casa, nata a Barga, morta il 7 settembre all'ospedale civile.
40. Trombelli Vincenzo, d'anni 18, falegname, nato in Sant'Agata Bolognese morto il 7 settembre in rue de la Prefecture 11.
41. Simonelli Giovanni, d'anni 16, stuccatore, nato a Cadero con Graglio, morto l'8 settembre in place Defly 3.
42. Gherardi Isolina, d'anni 28, donna di casa, nata in Lari, morta il 10 settembre all'ospedale civile.
43. Pace Luigi, d'anni 66, tagliapietre, nato a Monte S. Savino, morto il 12 settembre all'ospedale civile.
44. Moriani Luigi, d'anni 59, giornaliere, nato a Cascina, morto il 12 settembre all'ospedale civile.
45. Castellano Luigi, d'anni 79, giornaliere, nato a Città di Castello, morto il 13 settembre all'ospedale civile.
46. Debenedetti Luigi, d'anni 36, confettiere, nato in Arquata Scrivia, morto il 13 settembre a Route vielle de Villefranche 24.
47. Primoli Luigi, d'anni 56, giornaliere, nato a Codogno, morto il 13 settembre all'ospedale di Santa Maria.
48. Dutto Francesco Roberto, d'anni 33, falegname, nato a Boves, morto il 14 settembre in rue Assalit 17.
49. Montecchi Erminia, d'anni 49, donna di casa, nata a Colorno, morta il 17 settembre in rue Cassini 8.
50. Guglielminetti Gaetano, d'anni 40, giornaliere, nato a Fiorenzuola d'Arda, morto il 18 settembre.
51. Mirone Chiara Angela Maria, d'anni 69, donna di casa, nata a Frassineto Po, morta il 18 settembre nell'avenue de la Gare 40.
52. Bima Benedetta, d'anni 72, donna di casa, nata a Caraglio, morta il 18 settembre all'ospedale civile.
53. Bottero Lucia, d'anni 48, stiratrice, nata a Limone, morta il 18 settembre in rue Miron 37.
54. Fontanelli Giuseppe, d'anni 30, giornaliere, nato in Urbino, morto il 19 settembre all'ospedale civile.
55. Leoni Edoardo, d'anni 52, marinaio, nato a Rio Marina, morto il 19 settembre in rue Villefranche, n. 41.
56. Giglia Serafino, d'anni 28, giornaliere, nato a Giaveno, morto il 19 settembre all'ospedale civile.
57. Turco Attilio, d'anni 28, cameriere, nato a Verona, morto il 20 settembre, all'ospedale civile.
58. Zino Giuseppe, d'anni 53, proprietario, nato a Voghera, morto il 21 settembre, in Vallon des fleurs, Villa Zino.
59. Cometto Maria, d'anni 35, donna di casa, nata a Cuneo, morta il 21 settembre al quai de l'Abattoir, Maison Badin.
60. Cavallo Maria, d'anni 5, nata a Cervasca, morta il 22 settembre al Chemin de Monboran.
61. Ciochetti Carolina, d'anni 40, donna di casa, nata a Vercelli, morta il 22 settembre in rue Arson, Maison Brés.

62. Iosia Ines Luisa, d'anni 20, nata a Firenze, morta il 23 settembre, in rue Mey rbeer 15.
63. Casanova Giovanni, d'anni 42, giardiniere, nato a Pigna, morto il 24 settembre all'ospizio dell'Assunzione.
64. Fabbio Guglielmina, d'anni 22, nata a Bassignana, morta il 24 settembre, in rue Massena, 1.
65. Bocco Candida, d'anni 24 commessa, nata a Campiglione, morta il 21 settembre in rue Cerissotti.
66. Abel Costante, d'anni 33, giornaliere, nato a Roccabruna, morto il 30 settembre in ruelle du Malonat 6.

Nizza, 1° ottobre 1892.

Il R. Console generale.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 30 novembre p. p. in San Donato in Collina (Rignano sull'Arno) provincia di Firenze, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, il 2 dicembre 1892.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione)*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 000548 d'iscrizione mista sui registri della Direzione Centrale, per L. 50 al nome di Alviggi *Annina* fu Luigi nubile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Alviggi *Fortunata*-Anna fu Luigi, nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguente del Consolidato 3 e 5 0[0, cioè: Cons. 3 0[0 n. 28618 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 12, al nome di Bergero Margherita e Felice, fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione della loro madre Gili Felicita, domiciliata in Torino:

Consolidato 5 0[0 nom. 625798 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, a favore come sopra.

Consolidato 5 0[0 num 734317 d'iscrizione sui detti registri per L. 40 a favore di Bergero Carlo Felice e Margherita, fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di Gili Felicita, domiciliata in Torino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bergero Margherita e Carlo, fu Giuseppe minori sotto l'amministrazione della loro madre Gili Margherita, domiciliata in Torino, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell' art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 671970 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 285, al nome di Cavassa *Francesco* fu Lorenzo, minore sotto la patria potestà della madre, Giacinta Teresa Grogno, col vincolo d'usufrutto a favore della medesima, sino all'età di anni 25 del titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cavassa *Lorenzo-Francesco* fu Lorenzo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione)*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 998960 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 55, al nome di Foglietti Laurina *fu Agapito*, minore sotto la patria potestà della madre Maddalena Petiva, domiciliata in Ospedaletti Ligure, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva intestarsi a Foglietti Laurina *di Stefano*, minore sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliata ivi, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 8 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè num. 711180 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 15, al nome di Bernardo Francesco di Paolino, minore sotto la patria potestà del padre domiciliato in Colmar (Francia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Paulin Francesco di Bernardo, minore sotto la patria podestà del padre domiciliato in Colmar (Francia), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 6 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0[0, cioè: N 929322 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per L 35, al nome di Cavanna *Emanuele* fu Giacomo, minore sotto la tutela di Gastaldi Bartolomeo, domiciliato a Pontedecimo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cavanna *Giovanni Emanuele* fu Giacomo, minore, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 8 novembre 1892

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per 0,0, cioè: N. 398045 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 2745, della soppressa Direzione di Torino), per L. 300, al nome di Patrucco *Giacinto*, medico di reggimento, fu Carlo, domiciliato in Chiari (Brescia); N. 398046 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 2746 della soppressa Direzione di Torino), per L. 60, al nome di Patrucco *Giovanni Ignazio* fu Carlo, medico di reggimento, domiciliato a Casale, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Patrucco *Ignazio-Giacinto* fu Carlo, medico di reggimento, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso per titoli per la nomina triennale di un medico, con retribuzione annua di lire 1000, per il servizio delle contro visite alle meretrici nella città di Milano.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 15 marzo p. v. le loro domande in carta da bollo da lire 1,20 corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato di domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, 19 novembre 1892.

Il Direttore della sanità pubblica
L. PAGLIANI.

3

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È indetto in Roma, presso il Ministero dell'Istruzione, un pubblico concorso per titoli:

1° alla cattedra di geografia vacante nel R. Istituto tecnico di Roma;

2° alla cattedra di lingua inglese, vacante nel R. Istituto tecnico di Milano;

col grado di professore titolare di terza classe e con lo stipendio di L. 2160 annue, sempre che la Commissione giudicatrice non proponga la concessione di un grado e di uno stipendio minore. Tale stipendio potrà essere anche di L. 2400 o di L. 2640, quando il concorrente designato ne percepisca uno uguale o rispettivamente superiore, come insegnante governativo.

Coloro che intendono di prendere parte al concorso, debbono presentare apposita istanza in carta da bollo da L. 1,20, e provare con documenti legali di possedere i requisiti, di cui all'art. 206 (*) della legge 13 novembre 1859 n. 3725.

A tali documenti gli aspiranti dovranno aggiungere:

1° il certificato di nascita;
2° un attestato medico debitamente autenticato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica;
3° la fedina criminale;
4° l'attestato di buona condotta;
5° un cenno riassuntivo degli studi fatti e della carriera didattica.

Gli attestati di cui ai numeri 2, 3 e 4, dovranno essere di data posteriore al 31 luglio 1892.

Di tutti i documenti annessi all'istanza dev'essere fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Gl'insegnanti che prestano servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, saranno ammessi al concorso qualunque sia la loro età.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali al 1° gennaio 1893, avranno superato l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persone le quali abbiano già prestato un servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, non inferiore al tempo che esse conteranno oltre i 40 anni.

Gli aspiranti al concorso, che già fanno parte del ruolo degl'insegnanti addetti agli Istituti di istruzioni dipendente da questo Ministero, sono dispensati dal presentare i documenti indicati coi numeri 1, 2, 3 e 4.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico) delle domande d'iscrizione al concorso, scade il 16 gennaio 1893.

I concorrenti indicheranno nella dimanda, e con la massima esattezza, il loro domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni necessarie.

Per ottenere la cattedra vacante, il candidato prescelto dovrà rinunciare a tutti gli altri uffici occupati, riservandosi il Ministero di giudicare se potrà godere dei benefici concessi dalla legge sui cumuli degli impieghi.

Le dimande non conformi alle disposizioni del presente avviso non saranno prese in considerazione

Dal Ministero della Pubblica Istruzione il 16 novembre 1892.

Il Direttore
Capo della Divisione dell'insegnamente tecnico
A. GHEZZI.

(*) Art. 206. Non saranno ammessi al concorso se non coloro che siano dottori aggregati o laureati nella facoltà cui si riferisce la materia dell'insegnamento al quale si vuol provvedere; ovvero siano in possesso di un altro titolo legale, da cui consti dei loro studi e della loro capacità, circa le materie del concorso. Il Ministero potrà però dispensare da questi requisiti le persone note per la loro dottrina in tali materie.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 2 dicembre 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	1[1 coperto	—	5 1	— 3 0
Domodossola	1[4 coperto	—	6 2	— 1 5
Milano	1[2 coperto	—	5 7	— 1 5
Verona	coperto	—	11 0	0 4
Venezia	3[4 coperto	calmo	9 1	2 0
Torino	sereno	—	3 9	— 0 7
Alessandria	1[2 coperto	—	4 5	— 1 0
Parma	coperto	—	7 3	0 3
Modena	1[2 coperto	—	6 9	0 1
Genova	3[4 coperto	calmo	11 9	8 7
Forlì	3[4 coperto	—	6 2	0 5
Pesaro	coperto	legg. mosso	8 5	— 0 9
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	15 3	6 7
Firenze	nebbioso	—	10 8	2 0
Urbino	3[4 coperto	—	6 2	0 4
Ancona	1[4 coperto	calmo	8 7	4 3
Livorno	1[2 coperto	agitato	12 7	6 5
Perugia	coperto	—	9 3	2 2
Camerino	coperto	—	6 5	2 0
Chieti	sereno	—	11 0	— 1 0
Aquila	sereno	—	8 8	— 1 4
Roma	q. coperto	—	13 9	1 9
Agnone	sereno	—	10 4	0 0
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	12 2	5 7
Napoli	sereno	calmo	11 4	7 6
Potenza	sereno	—	8 5	1 0
Lecce	sereno	—	14 4	4 0
Cosenza	sereno	—	11 4	3 0
Cagliari	1[4 coperto	calmo	16 8	8 4
Reggio Calabria	3[4 coperto	calmo	16 7	11 0
Palermo	3[4 coperto	legg. mosso	19 2	8 5
Catania	sereno	calmo	16 3	8 1
Caltanissetta	sereno	—	13 0	6 4
Siracusa	1[4 coperto	calmo	15 8	9 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 2 dicembre 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì 766,2
Umidità relativa a mezzodì 72
Vento a mezzodì . . . . Nord debolissimo.
Cielo . . . . 1[2 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 14°.3. Minimo 1°,9.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 2 dicembre 1892.

In Europa pressione alquanto bassa dalla Lapponia alla Germania, abbastanza elevata al Sudovest, sulla Francia meridionale, sul Mediterraneo occidentale e sulla bassa Italia. Mar Baltico 750; golfo Lione, Cagliari, Palermo 769.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; nebbie sull'Italia superiore, qualche pioggiarella nel basso continente; diverse brinate al Nord e Centro, ponente forte a Palermo, maestro forte a Cagliari.

Stamane: cielo generalmente sereno sull'Italia inferiore, nuvoloso a coperto altrove; venti generalmente deboli da maestro a ponente; barometro da 765 a 766 mill. nei golfi di Genova e Venezia, da 768 a 769 nel basso Tirreno.

Mare agitato a Livorno, mosso a Civitavecchia, Capo Spartivento Sardegna.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno al ponente; cielo vario con qualche pioggia al Nord, generalmente sereno al Sud; temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 2 dicembre 1892.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2,5.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Caldesi, « per conoscere quando potranno essere iniziati i lavori d'ampliamento della stazione di Faenza ».

Si è occupato da quattro mesi della questione; ed oggi stesso deve esservi un convegno a Bologna fra i delegati delle amministrazione interessate per concretare il da farsi. Qualche indugio vi sarà; ma non potrà essere ritardato di troppo un provvedimento necessario per la nuova importantissima linea.

CALDESI ringrazia, pure insistendo nella necessità di provvedere sollecitamente, e per la necessità della linea e per provvedere di lavoro i braccianti nella stagione invernale.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Pace « per conoscere le ragioni per le quali non si siano ancora costruite le casermette per acquartieramento di truppe nel Distretto militare di Castrovillari con danno di quell'amministrazione comunale ».

Osserva che non ha provveduto finora per mancanza di fondi; ma nel primo progetto di legge per fabbricati militari che sarà presentato, saran comprese queste casermette.

PACE ringrazia, ma ricorda che per una convenzione passata col municipio di Castrovillari, queste casermette avrebbero dovuto esser già costrutte.

MARTINI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde alle interrogazioni dell'on. Vendemini « se crede equo e conveniente l'onorario di lire 100 mensili per il periodo scolastico agl'incaricati dell'insegnamento di più materie nelle scuole normali » — « se intende di prendere qualche provvedimento a favore degli insegnanti nelle scuole preparatorie normali, in seguito alla soppressione delle scuole stesse.

Quanto alla seconda interrogazione, dice che ha fatto tutto quello che ha potuto per gli incaricati appartenenti a scuole istituite per decreto Reale e per decreto Reale soppresse. Terrà conto della loro posizione via via che si facciano vacanti dei posti cui possano essere adibiti.

Quanto alla prima, osserva che riconosce che tutti gli stipendi sono inadeguati, ma che non si hanno al momento i mezzi di provvedere in bilancio. La retribuzione di cui si tratta però apparisce essere in proporzione allo stipendio.

Un provvedimento veramente efficace non si potrà prendere se non si ridurrà il numero delle scuole normali o non si imporrà una tassa a chi li frequenta. Conta di presentare un disegno di legge pel riordinamento completo di queste scuole.

VENDEMINI ringrazia, e raccomanda al ministro la sorte di quegli incaricati non ancora collocati nell'insegnamento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato Pinchia « sui propositi del Governo intorno alla riforma delle circoscrizioni politiche, giudiziarie ed amministrative ».

Rileva trattarsi di questioni molto importanti. Quanto alle circo-

scrizioni politiche esaminerà i reclami e studierà il da farsi. Per le circoscrizioni giudiziarie e amministrative non può prendere impegni positivi, ma trova che se ne potrà trattare quando qualche legge di riforma in proposito sarà presentata.

PINCHIA prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, richiamando per altro la sua attenzione specialmente sulle perturbazioni prodotte dalla soppressione di alcune preture.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, rispondendo all'interrogazione del deputato Lochis, il quale desidera conoscere le idee del Governo relativamente alla proposta di una Esposizione nazionale che si vorrebbe tenere in Roma nel 1895, dichiara che, come ha già risposto al Comitato, il Governo riconosce la convenienza che la prima Esposizione nazionale che si vorrà fare debba aver luogo nella capitale; riservandosi per altro di esaminare le domande precise del Comitato e di prendere le eventuali disposizioni.

LOCHIS conviene nell'opportunità che, se una nuova esposizione dovrà farsi, essa dovrà aver luogo in Roma; ma appunto per la importanza che assumerà tale avvenimento crede che il Governo non debba disinteressarsene e debba adoperarsi perchè esso non comprometta nè il decoro, nè le finanze dello Stato. Soprattutto crede che il Governo debba far sì che l'esposizione non avvenga prima che Roma sia messa in grado di ospitare degnamente quanti in quell'occasione verranno a visitarla.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ritiene che il Governo non debba prendere l'iniziativa della esposizione di Roma, come non l'ha presa per le altre esposizioni nazionali che si fecero in Italia. (Bene!) Assicura poi che il Comitato non ha in animo di chiedere alcun concorso pecuniario allo Stato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni propone la convalidazione delle seguenti elezioni:

Collegio di Bajano, eletto Del Balzo Girolamo.

Collegio di Parma 2°, eletto Sanvitale Alberto.

Collegio di Scansano, eletto Valle Angelo.

Collegio di Pozzuoli, eletto Mazzella Michele.

Collegio di Cittaducale, eletto Colajanni Federico.

Collegio di Cuorgnè, eletto Pullino Giacinto.

Collegio di Amalfi, eletto Zizzi Camillo.

Collegio di San Severo, eletto Tondi Nicola.

Collegio di Mirano, eletto Zabeo Egisto.

Collegio di Casale Monferrato, eletto Piccaroli Alberto.

Collegio di Borgo a Mozzano, eletto Pierotti Rodolfo.

Collegio di Badia Polesine, eletto Badaloni Nicola.

Collegio di Lacedonia, eletto Tozzoli Francesco.

Collegio di Piedimonte d'Alife, eletto Gaetani di Laurenzana Antonio.

Collegio di Manfredonia, eletto Giusso Girolamo.

COLAJANNI N. chiede che si apra la discussione sulla elezione di S. Severo.

PRESIDENTE dichiara convalidate tutte le elezioni sopra riferite, sospendendo quella di S. Severo.

COLAJANNI N. (Segni d'attenzione) pur desiderando che non sia escluso dalla Camera l'onorevole Tondi, non può non deplorare la condotta tenuta dai rappresentanti del Governo nel Collegio di San Severo.

Ricorda un proclama firmato da alcuni sindaci del Collegio in cui facevasi noto che il canone annuo del Tavoliere era stato ridotto, in prossimità delle elezioni, per opera del candidato Tondi, da lire 600,000 a 150,000, con notevole beneficio di quelle popolazioni; (Interruzioni e denegazioni della Giunta delle elezioni) un altro manifesto affisso il 5 novembre che annunziava altri vantaggi ottenuti per le scuole locali; un telegramma circolare che asserisce diramato dal prefetto ai sindaci, osservando che questi fatti bastano a documentare la corruzione elettorale esercitata dal Governo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo si astiene dalla discussione e dal voto. Osserva solamente che il Governo non aveva neanche interesse a favorire l'elezione dell'on. Tondi che ha sempre votato contro il Governo stesso. (Commenti).

MARTINI, ministro della istruzione pubblica, osserva per parte sua che il Comune di San Severo non ottenne che il pareggiamento della scuola tecnica, dopo parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

COLAJANNI N. risponde al presidente del Consiglio, che aveva interesse a combattere l'elezione Imbriani competitore dell'on. Tondi. Insiste perciò nel domandare un'inchiesta parlamentare.

DANEO, relatore della Giunta, risponde che la Commissione, a causa appunto della posizione dell'onorevole Tondi, fu fin troppo scrupolosa nell'esame di questa elezione, e a voti unanimi, meno uno, riconobbe impossibile pensare a contestarla, o parlare di corruzione governativa.

Spiega poi che, nei tre Comuni ai quali si riferisce la transazione accennata dall'onorevole Colajanni, l'onorevole Tondi ebbe complessivamente 296 voti mentre l'Imbriani ne ebbe 300. Detta transazione poi non è per un canone annuo, ma per una volta tanto; fu stipulata, appunto per lire 150,000 nel 1883; annullata allora dal Ministero dell'Interno nell'interesse dei Comuni; ripresa poi, dietro istanza dei comuni medesimi, debitamente autorizzati dalla Giunta amministrativa e perciò consentita dal Ministero.

Quanto al proclama, ammette che i sindaci tutti mancano al loro dovere quando intervengono nei dibattiti elettorali; (Bene!) ma, nel caso speciale, non ci fu altra pressione che questa: avere i sindaci a torto o a ragione, celebrato la benemerenza di un concittadino. Confida nell'imparzialità della Camera (Approvazioni).

FORTIS, presidente della Giunta, aggiunge che non è possibile parlare di pressioni governative: si tratta di atti di Governo non censurabili, perchè non un beneficio rappresentano per quelle popolazioni, ma semplici provvedimenti di giustizia.

Rimane a vedere se i sindaci possano, nella loro qualità, magnificare i meriti di un candidato. Tale contegno egli crede censurabile e deplorevole: ma sarebbe fuori di luogo arrivare, da una simile censura, al credere che un'elezione possa essere per siffatte ragioni infirmata. (Approvazioni).

BOVIO, della Giunta delle elezioni, intende spiegare le ragioni che l'indussero a dimettersi dalla Giunta. Dall'esame dei documenti relativi all'elezione di Sansevero, si persuase che ci fosse quanto occorreva per contestare l'elezione stessa. Nel telegramma del prefetto, afferma che si accennava alla persona dell'onorevole Tondi. (Denegazioni della Giunta). E poi non comprende perchè un provvedimento, che si dice di giustizia, non sia stato preso prima.

Insiste nel chiedere che l'elezione sia contestata. (Approvazioni).

DANEO, relatore della Giunta, rettifica un'osservazione dell'onorevole Bovio quanto al telegramma del prefetto, nel quale non si parla punto della benemerenza del candidato Tondi.

COLAJANNI, GIOLITTI, presidente del Consiglio, e BOVIO aggiungono altre considerazioni.

(La Camera respinge la proposta di contestare l'elezione di San Severo, e ne approva la convalidazione).

BRIN, ministro della guerra, presenta un disegno di legge pel contingente di leva marittima pel 1872, e ne chiede l'urgenza.

(È ammessa).

PRESIDENTE proclama i risultati delle votazioni ieri avvenute.

Commissione di vigilanza sulla Biblioteca della Camera.

Eletti:

Rava	con voti	167
Faldella	»	165

Commissione di vigilanza sull'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti.

Eletti:

Gorio	con voti	170
Nicolosi	»	158

Commissione di vigilanza per l'esecuzione della legge sul corso forzoso.

Eletti:

Tartarolo. . . .	con voti	160
Vacchelli. . . .	»	160

Commissione di vigilanza sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Eletti:

Cucchi . . . . con voti 167
Facheris . . . . » 160

Commissione di vigilanza sul Fondo pel Culto.

Eletti:

Serena . . . . con voti 166
Pellegrini . . . . » 162
Grossi . . . . » 151

Commissione di vigilanza sul Fondo di beneficenza per la città di Roma.

Eletti:

Amadei . . . . con voti 173
Simonetti . . . . » 154

(Si stabilisce di svolgere domani i disegni di legge, d'iniziativa parlamentare, degli onorevoli TITTONI, PINCHIA, VALLE ANGELO, CUCCIA, CLEMENTINI, LAGASI, SINEO e PASQUALI).

PRESIDENTE ordina la chiama per le votazioni di ballottaggio e per la votazione di otto commissari del bilancio e di due della Giunta delle petizioni.

SUARDO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Agnetti — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Andolfato — Antonelli — Aprile — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli — Basini — Bastogi Gioacchino — Beltrami Luca — Beltrami Giovanni — Berio — Berti Domenico — Bertolini — Bettolo — Bianchi Emilio — Bonacossa — Bonardi — Bonasi — Bonin — Borgatta — Borruso — Boselli — Bracci — Branca — Brin — Brunialti.

Cadolini — Caetani Onorato — Caldesi — Calpini — Cambiasi — Cambray-Digny — Canegallo — Canzi — Cao-Pinna — Capilongo — Cappelleri — Cappelli — Capruzzi — Carcano — Carmine — Carpi — Castoldi — Castorina — Catapano — Cavagnari — Cavalieri — Cavallini — Celli — Centurini — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cimbali — Cirmeni — Civelli — Clemente — Cocco-Ortu — Cocuzza — Coffari — Colajanni Federico — Colarusso — Colombo — Colpi — Comandini — Comin — Compagna — Compans — Contarini — Conti — Coppino — Cremonesi — Cucchi — Cuccia.

Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Arco — D'Ayala-Valva De Amicis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — De Luca Ippolito — Del-vecchio — De Martino — De Nicolò — De Novellis — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Salvio — De Zerbi — Di Belgioioso — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Ella — Episcopo — Ercole.

Facta — Falconi — Faldella — Fani — Farina Emilio — Farina Nicola — Fasce — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Figà — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Gallavresi — Galletti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gamba — Garavetti — Garibaldi — Gasco — Gatti-Casazza — Gavazzi — Genala — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Gorio — Grandi — Graziadio — Grippo — Grossi — Guicciardini.

Lacava — Lanzara — La Vaccara — Lentini — Levi Ulderico — Lochis — Lojodice — Lorenzini — Lucchini — Lucifero — Luporini - Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Maffei — Mapelli — Marazio Annibale — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Masi — Materi — Mazzino — Mazziotti — Mecacci — Mei — Mercanti — Merello — Merzario — Miraglia — Mirto Seggio — Modestino — Monti — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morin — Murmura — Mussi.

Nasi — Niccolini — Nicolosi — Nicotera — Nigra.

Odescalchi — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pace — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palizzolo — Panizza — Pansini — Papa — Papadopoli — Pastore — Pellegrini — Pellerano — Pelloux — Petrini — Petronio — Peyrot — Picardi — Pierotti — Pignatelli — Pinchia — Piovene — Pozzi Domenico — Pugliese.

Quarena.

Randaccio — Rava — Reale — Ricci — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rosano — Rossi Luigi — Roux — Rubini.

Sacchetti — Sacchi — Salemi-Oddo — Sanguinetti — Sani Giacomo — Sanvitale — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiaratti — Sciacca della Scala — Serena — Serrao — Serristori — Silvani — Silvestri — Simonetti Luigi — Sineo — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Sormani — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tasca Lanza — Tecchio — Testasecca — Torlonia — Torraca — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vastarini-Cresi — Vendemini — Verzillo — Vienna — Vischi — Visocchi.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zizzi.

Giuramento dell'onorevole Castoldi.

PRESIDENTE mentre si procede alla votazione, essendo presente l'onorevole Castoldi lo invita a giurare.

CASTOLDI. Giura.

Verificazione di poteri.

SUARDO, segretario, legge la relazione della Giunta delle elezioni circa l'elezione del Collegio di Brienza, che conclude perchè si proceda al ballottaggio fra i due candidati Lovito e Senise.

NICOTERA, (Segni d'attenzione) osserva anzitutto che, poichè la Giunta delle elezioni è entrata nell'esame di questa relazione decidendo sulle proteste, sui reclami e sulle schede contestate, deve procedere a tale giudizio in pubblica udienza in contradittorio fra le parti, come si usa per le elezioni contestate. Ora così non fu fatto. Inoltre la relazione non dice il motivo per cui venti schede furono dichiarate nulle.

Rileva ancora che la somma dei voti dei due candidati quali sono indicati nel reclamo non fu la somma di 1881 voti indicati nella relazione come cifra complessiva. Che se vi sono voti dispersi doveva farsene menzione.

Per questi motivi prega la Giunta di voler dichiarare contestata l'elezione affinchè il giudizio possa essere dato con le dovute garanzie e sospendere intanto la proclamazione del ballottaggio.

Ciò è tanto più necessario, ove si consideri che al candidato che ebbe maggiori voti non mancano che sei voti per essere proclamato a primo scrutinio.

CHIMIRRI osserva che la Giunta proponendo il ballottaggio ha dovuto preliminarmente giudicare in merito l'elezione a primo scrutinio.

Ma poichè la Giunta ha provveduto all'esame di merito giudicando delle proteste doveva seguire la procedura delle elezioni contestate.

Si associa perciò alla preghiera dell'onorevole Nicotera, perchè la Giunta dichiari contestata l'elezione e proceda al suo giudizio con la procedura all'uopo stabilita.

PICCOLO-CUPANI, relatore, osserva che, mancando la proclamazione, la Giunta doveva fare anzitutto il computo dei voti, che non fu fatto dall'assemblea dei presidenti.

Dimostra poi che non eccedette ne' suoi poteri esaminando anche in merito della elezione.

Giustifica il giudizio della Giunta in ordine alle schede nulle. In ogni modo anche attribuendo all'onorevole Lovito le schede ritenute nulle, il Lovito non avrebbe neppure raggiunto la maggioranza. Cosicchè in ogni caso dovevasi procedere al ballottaggio.

VASTARINI-CRESI confuta le osservazioni dell'onorevole Chimirri, e dimostra la legalità della Giunta.

CHIMIRRI risponde all'onorevole Piccolo-Cupani e all'onorevole Vastarini-Cresi, insistendo nell'opinione dianzi espressa.

NICOTERA replica all'onorevole Piccolo-Cupani, confutando le sue osservazioni. Del resto egli si è limitato a rivolgere una preghiera alla Giunta, e non fa proposte concrete.

FORTIS, presidente della Commissione, (Segni d'attenzione) osserva che due questioni sono state sollevate: una di procedura ed una di computo dei voti.

Quanto a questa seconda questione, dichiara che il computo dei voti fu fatto da un comitato di tre membri, che erano gli onorevoli Piccolo-Cupani, Bonardi e Cambray-Digny.

Cosicchè non può dubitare del risultato numerico portato innanzi alla Camera.

Quanto alla questione di procedura, osserva che è compito espresso della Giunta far ciò, che far doveva l'adunanza dei presidenti, cioè procedere al computo ed alla proclamazione.

Questo appunto ha fatto la Giunta. S'intende però che ogni questione di merito rimane impregiudicata, e su di essa è riservato il giudizio della Camera. (Bene! a sinistra).

CHIMIRRI pur mantenendo la sua opinione, dichiara di non fare proposte.

PRESIDENTE, non essendovi proposte in contrario, dà atto alla Giunta delle sue conclusioni, e proclama il ballottaggio fra gli onorevoli Lovito e Senise.

SUARDO, segretario, legge la relazione della Giunta per le elezioni sulla elezione del Collegio di Paola.

La Giunta conclude per la proclamazione dell'onorevole Giacomo Del Giudice.

PANSINI invocando le stesse ragioni addotte dalla Giunta per l'elezione del Collegio di Brienza, osserva che la Giunta doveva limitarsi al computo dei voti senza decidere sulle schede contestate; e doveva quindi proclamare il ballottaggio fra gli onorevoli Del Giudice e Mirabelli, poichè l'onorevole Del Giudice, qualora non gli si attribuiscano, come fu fatto, le schede contestate, non avrebbe raggiunto la maggioranza assoluta.

FANI, relatore, giustifica l'operato della Giunta. Dimostra con le cifre che, stando ai verbali delle Sezioni, per quattro voti soltanto l'onorevole Del Giudice doveva entrare in ballottaggio. Non restava alla Giunta che o proclamare il ballottaggio, oppure fare lo spoglio di certe schede non assegnate ad alcun candidato. Queste schede in numero di 88 erano attribuibili così: 32 al comm. Del Giudice ed il resto al Mirabelli. Con questi altri 32 voti il Del Giudice veniva ad essere eletto e per questo la Giunta ha proposto che fosse proclamato il Del Giudice. (Approvazioni).

PANSINI dichiara che non ha inteso elevare sospetti intorno alla imparzialità della Giunta.

La tesi, che egli sostiene, è schiettamente giuridica, ed in essa perciò egli insiste.

Domanda quindi che la Camera proclami il ballottaggio fra l'onorevole Del Giudice e l'onorevole Mirabelli.

(La Camera non approva la proposta dell'onorevole Pansini e approva invece la proposta della Giunta — L'onorevole Del Giudice è proclamato deputato del Collegio di Paola, riservato ogni giudizio sul merito e sulla validità dell'elezione).

SUARDO, segretario, legge la relazione della Giunta delle elezioni sulla elezione del Collegio di Augusta.

La Giunta, riservato ogni giudizio sul merito intrinseco delle operazioni elettorali, proclama eletto l'onorevole Salvatore Omodei Ruiz.

PRESIDENTE, non essendovi osservazioni, dà atto alla Giunta di queste conclusioni.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, legge la relazione della Giunta delle elezioni sulla elezione del Collegio di Todi.

La Giunta proclama eletto l'onorevole Franceschini.

PRESIDENTE, non essendovi osservazioni, dà atto alla Giunta di queste conclusioni.

SUARDO, segretario, legge la relazione della Giunta delle elezioni sulla elezione del Collegio di Noto.

La Giunta proclama il ballottaggio fra i signori Corrado Sofia e Gaetano D'Agata.

PRESIDENTE, non essendovi opposizioni, dà atto alla Giunta di queste conclusioni.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, legge la relazione della Giunta per le elezioni sulla elezione del Collegio di Cagliari.

La Giunta, riservato ogni giudizio in merito, proclama eletto l'onorevole Carlo Campus-Serra.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, dà atto alla Giunta di queste conclusioni.

Interrogazioni.

PRESIDENTE, legge la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare il Guardasigilli per sapere se sia vero che egli abbia deciso di presentare al Parlamento un disegno di legge per la soppressione del Supremo magistrato civile nelle città di Palermo, Napoli, Firenze e Torino.

« Cuccia ».

BONACCI, ministro guardasigilli dichiara che di questo importante problema si occupa assiduamente. Tutto è possibile fuorchè lo stato presente. Per ora il Governo non ha preso alcuna deliberazione. Tra breve la Camera conoscerà i risultati degli studi del ministro, il quale si studia di conciliare coll'interesse nazionale gli interessi delle nobili città di Napoli, Firenze, Palermo e Torino.

CUCCIA prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, ed esprime la fiducia che sarà tenuto il debito conto dei legittimi interessi delle popolazioni.

PRESIDENTE legge le seguenti interrogazioni e interpellanze.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, se, e con quali mezzi intenderà provvedere ad una più efficace revisione delle liste elettorali politiche.

« Nicolosi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gl'onorevole presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici, sui provvedimenti che il Governo intende adottare per venire in soccorso dei comuni danneggiati dall'inondazione del 20 ottobre ultimo scorso nella provincia di Cagliari, e per allontanare il pericolo che si rinnovino uguali e più grandi disastri.

« Cao-Pinna ».

Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici in ordine alle opere ritardate nell'agro Festano.

« Domanda pure perchè la tenuta Fersano compresa nel raggio bonifica di quelle contrade vada esente tuttora da tassa bonifica.

« Agnetti ».

« Rivolgo interpellanza all'onorevole presidente del Consiglio, all'onorevole ministro delle finanze e dei lavori pubblici sugli intendimenti del Governo a riguardo dello acquedotto pugliese.

« Pugliese ».

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole ministro per l'interno, presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se e come in conseguenza della soppressione del corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo intende in modo stabile ed organico provvedere alla tutela della pubblica sicurezza in Sicilia.

« Fili-Astolfone ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, accetta l'interpellanza dell'onorevole Fili-Astolfone, la quale sarà svolta al suo turno.

La seduta termina alle ore 6,20.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 2. — Si crede che la Commissione d'inchiesta parlamentare sull'affare della Compagnia del Canale di Panama avrà quasi terminato i suoi lavori alla fine della settimana.

Si assicura che Brisson, per approfittare della calma che tale fatto produrrà negli animi, non costituirà il Gabinetto prima di due o tre giorni.

MADRID, 2. — Avvennero nuove dimostrazioni senza gravità.

Il Prefetto pubblicò, iersera, un'Ordinanza che proibisce gli assembramenti e le dimostrazioni nelle strade.

PARIGI, 3. — Bourgeois rifiuta di entrare nella nuova combinazione ministeriale.

La missione di Casimiro Perrier, di costituire il Gabinetto, diviene difficilissima.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 2 decembre 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0|0 1.a grida	1 luglio 92	—	—			96,87 1|2 96,90		— —	
RENDITA 5 0|0 2.a grida		—	—	96,80 96,75	96 77 1|2	96,92 1|2 96,95		— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—		— —			— —	
detta 3 0|0 1.a grida	1 ottob 92	—	—		— —			— —	
detta 3 0|0 2.a grida	»	—	—		— —			59 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			102 —	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—		— —			98 30	
Prestito R. Blount 5 0|0	»	—	—		— —			100 75	
» Rothschild	1 giugno 92	—	—		— —			101 25	Ex coup. L. 2,17
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0|0	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» 4 0|0 1.a Emissione	1 ottob. 92	500	500		— —			435 —	
» 4 0|0 2.a a 8.a Emissione	»	500	500		— —			430 —	
» Comune di Trapani 5 0|0	1 giugno 92	500	500		—			497 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 ottob. 92	500	500		— —			489 —	
» » » Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500		— —			492 —	
» » » » » 4 1|2 0|0	»	500	500	494	494 —			— —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 92	500	500		— —	658		— —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —	537 536		— —	
» » Sarde (Preferenza)	1 luglio 91	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1350 —	
» » Romana	1 luglio 92	1000	1000	1018	1018 —			— —	
» » Generale	»	300	300		— —	341 1|4 41 40 1|2		— —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	300		— —	(3) 1|2		330 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			34 —	
» » Industr e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —			510 —	
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			500 —	
» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.	1 luglio 92	500	400		— —	499 96 95 94 90 89 91	92 93)	— —	
» » » » (nuovo)		500	100		— —			— —	
» » di Credito Meridionale	1 genn 88	500	500		— —			— —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 92	500	500		— —	896 895 892		— —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 92	500	500		— —	1187 1187 1|2 1190		— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —	282 81 80 1|2 80		— —	
» » Immobiliare	1 luglio 92	500	500		— —	148 47 46 45 44 1|2	43 41)	— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 » 90	250	250		— —	150		— —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			285 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			182 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			324 —	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 » 92	250	250		— —			206 —	Ex coup. L. 4,—
» » Caoutchouc	1 » 90	200	200		— —			35 —	
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 luglio 92	250	250		— —	147		— —	
» » di Credito e d'ind. Edilizia	»	250	250		— —			250 —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 92	500	500		— —			294 —	
» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	1 » 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 » 92	500	500		— —			464 —	
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			410 —	
» » 4 0|0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0|0	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott (5 0|0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

1 decembre 1892.

Consolidato 5 0\|0 . . . . L. 97 040
Consolidato 5 0\|0 senza la cedola del semestro in corso . . . » 94 870
Consolidato 3 0\|0, nominale . . » 58 750
Consolidato 3 0\|0 senza cedola, nominale » 57 445

R. TANLONGO, Presidente

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali
2 1/2	Francia	90 giorni		102 97 1/2
	Parigi	Cheques		103 65
3	Londra	90 giorni		25 87
	»	60 giorni		
	»	Cheques	26,06	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . } 29 decembre
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 30 »
Liquidazione . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0\|0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI
Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1892

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Rendita 5 0|0	97 10	Az. Banca Tiberina	34 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» 3 0|0	59 —	» » In. e Com. (an.)	510 —	» » Metallurgica Italiana	200 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0|0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	206 —
Prest. Rotschild 5 0|0	103 —	» » » n liber	500 —	» » Caoutchouc	40 —
Ob. città di Roma 4 0|0	430 —	» Soc. Cred. Mobil.	528 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	457 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	163 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	492 —	» » Gas	925 —	» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1|2 0|0	494 —	» » Acqua Marcia	1210 —	» » Fondiar. incendi	80 —
Az. Fer. Meridionali	664 —	» » Condot. d'ac.	415 —	» » Fond. Vita	230 —
» » Mediterranee	540 —	» » Gen. Illumin.	285 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0|0	420 —
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	183 —	» » » 4 0|0	170 —
» Banca Nazionale	1350 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	294 —
» » Romana	1020 —	» » Molini e Magaz. Gen.	165 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	244 —
» » Generale	356 —	» » Immobiliare	160 —		
» Banco di Roma	390 —	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	240 —		
		» » Mat. Lator.	205 —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.